

Bandiera Proletaria

Settimanale della Camera del Lavoro Unitaria della Bassa Modenese

ABBONAMENTI

Anno L. 3 -- Semestre L. 1,50 -- Estero il doppio
UNA COPIA CENT. 5

Esce il Sabato

IN TUTTA LA PROVINCIA

Redazione ed Amministrazione
CAMERA DEL LAVORO — MIRANDOLA

25 SETTEMBRE 1909
Gerente Respon. TERRENI ARTURO

Devono gli operai aver meno figli?

Circa un secolo fa il pastore inglese Tomaso Malthus osservava che la miseria proviene dall'essere in troppi, dal fatto che gli uomini tendono a crescere più rapidamente dei mezzi di sussistenza. E consigliava agli operai di ritardare il matrimonio, finché non avessero assicurato un pane per sé e per la famiglia, restando casti prima di sposarsi.

Carlo Marx osservava più tardi, che la miseria proviene dal modo com'è costituita la società e derideva i consigli malthusiani.

Oggi i neomalthusiani, che sono numerosi in Francia, non sconsigliano agli operai il matrimonio, ma suggeriscono espedienti tali, per cui dai rapporti sessuali non nascono figli. Questi espedienti sono stati combattuti o difesi variamente da medici e da studiosi.

*Sull'importante argomento il nostro collaboratore e compagno Prof. Alfonso De Pietri-Tonelli ha aperto un'inchiesta nella bella rivista **Pagine Libere** di Lugano.*

Le risposte sono già state numerose ed autorevoli, da parte di medici e studiosi di questioni sociali di qualunque tendenza, organizzatori, ecc.

L'interessamento destato è larghissimo, si sentiva bisogno di essere illuminati in una questione di così notevole importanza.

Noi terremo informati i nostri lettori dello svolgersi dell'inchiesta, gli operai specialmente che per le loro condizioni morali ed intellettuali per la loro vita di servi della gleba di ergastolani dell'officina, si trovano davanti il problema nella sua crucciante ed atroce realtà, devono conoscere le ragioni pro e contro la limitazione del numero dei figli.